

ecco il numero
per richiedere
un abbonamento
al GdP

0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

SVIZZERA & MONDO

GdP

+

il personaggio: Attilio Bignasca



Nell'ultimo giorno della sessione invernale, la prima cittadina Pascale Bruderer si è congedata dal deputato ticinese Attilio Bignasca (Lega), che milita sotto la Cupola dal primo dicembre del 2003 e si ritira per dedicarsi più attivamente alla politica cantonale. Nella foto l'omaggio dei colleghi.

BERNA Appello della Deputazione ticinese per un «mediatore civico»

«Non vogliamo solo pensare in italiano... anche lavorare»

Il 1° gennaio entra in vigore la legge sulle lingue, ma ci vorrà ancora un semestre per definirne l'applicazione. Tramite due mozioni parallele, per voce di Lombardi agli Stati e di Cassis al Nazionale, i deputati italofofoni chiedono che qualcuno sorvegli su quel che accade negli uffici al momento delle assunzioni.

da Berna ANNA FAZIOLI

Nell'ultimo giorno di sessione invernale e nell'undicesimo di Avvento i deputati latini hanno scoccato la freccia che per loro più conta, quella che deve aprire un varco alla loro lingua madre nell'amministrazione federale. La questione è annosa, decine di atti parlamentari sono stati scritti e discussi negli anni passati perché, sebbene la Confederazione sia sempre stata risparmiata da animosità linguistiche in stile, ad esempio, belga, le minoranze francofone ed italofone hanno pur sempre sentito la necessità di difendere i propri spazi.

Oggi c'è, praticamente dietro l'angolo, lo spunto giusto: passato il Natale entrerà in vigore, finalmente si potrebbe scrivere, la legge federale sulle lingue e sulla comprensione tra le comunità (LFling). La Deputazione ticinese ha colto la legge al balzo e ieri due mozioni parallele, una a firma del neopresidente Filippo Lombardi, l'altra del presidente uscente Ignazio Cassis, sono partite in direzione della Camera alta e bassa per chiedere «la designazione di una persona responsabile per la promozione della lingua italiana e per un'adeguata rappresentanza della componente italoфона all'interno dell'Amministrazione federale». Per dirla brevemente, ironia della sorte in inglese, un «ombudsman». Questi i suoi tre compiti principali: informare potenziali candidati italofofoni sulle possibilità di stage e di impiego nell'amministrazione federale; supervisionare le procedure d'assunzione dei diversi Dipartimenti e Uffici federali; fungere da mediatore civico (ombudsman) a disposizione dei candidati scartati che, pur non potendo giuridicamente ricorrere, desiderano segnalare eventuali situazioni penalizzanti.

Filippo Lombardi e Ignazio Cassis parlano chiaro (oltre che "latino"): i dipendenti federali, spiegano, «devono poter pensare, parlare e scrivere in italiano (ed essere capiti!)». Ciò richiede «un vero e proprio cambiamento culturale» dell'azienda federale. Il progetto del Fondo nazionale per la ricerca nr. 56, ammoniscono i due colleghi, lo diceva chiaramente: nell'amministrazione federale l'italiano «non esiste». E ben si capisce il rammarico espresso recentemente da Chiara Simoneschi-Cortesi a propo-



A sinistra il senatore Filippo Lombardi (PPD), neo-presidente della Deputazione; a destra il consigliere nazionale e presidente uscente Ignazio Cassis (PLR).

sito delle trattative per l'accordo di doppia imposizione tra Svizzera e Italia svoltosi in inglese... (plauso quindi a Doris Leuthard che imperterrita ha voluto esprimersi in italiano in conferenza stampa a Roma). Al neo-presidente Lombardi chiediamo di riassumerci le motivazioni che hanno spinto la Deputazione a questo appello. «Abbiamo saputo dal Consiglio federale che ci vorranno altri 6 mesi per definire l'ordinanza che permetterà

l'applicazione della legge: ebbene, questa è l'occasione per prevedere l'istituzione di una figura che abbia davvero una visione d'insieme su quanto accade nei Dipartimenti. Dal colloquio avuto con i vertici dell'Ufficio del personale è parso chiaro che questo ora non accade: ai proclami in difesa del plurilinguismo non corrisponde la realtà di concorsi e colloqui d'assunzione dove gli italofofoni sono svantaggiati».

NAZIONALE Per limitare i letti "freddi", ma senza quote fisse

Comuni con occhi aperti sulle case di vacanza

BERNA (ATS) I cantoni e i comuni devono provvedere a una proporzione equilibrata di residenze principali e secondarie: lo ha auspicato ieri il Consiglio Nazionale. Non saranno però fissate quote precise per limitare i "letti freddi", nonostante l'iniziativa popolare lanciata da Franz Weber, presidente della Fondazione Helvetia Nostra. La revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio è stata adottata con 124 voti contro 53 e 9 astensioni: costituisce la risposta del Consiglio federale alla prevista abrogazione della cosiddetta

"lex Koller", che limita la vendita di immobili agli stranieri. Nel contempo la revisione funge da controprogetto indiretto all'iniziativa popolare di Weber "Basta con la costruzione sfrenata di abitazioni secondarie", che intende limitare al 20% in ogni comune la quota di abitazioni secondarie rispetto al totale delle unità abitative e della superficie lorda utilizzata a scopo abitativo. L'iniziativa reagisce al diffondersi - giudicato incontrollato - di case e appartamenti di vacanza nelle regioni turistiche alpine. L'infrastruttura locale viene ade-

guata alle esigenze dei turisti, benché i letti rimangano "freddi", cioè inoccupati, per gran parte dell'anno. Stando al progetto governativo, i cantoni dovrebbero essere tenuti a identificare le regioni con un elevato tasso di residenze secondarie, provvedendo a un rapporto equilibrato. La sinistra avrebbe voluto fissare dei contingenti annui, ma secondo i partiti borghesi la via intrapresa dal Consiglio federale è quella giusta: i comuni sono costretti ad agire, ma possono decidere come. Il dossier passa al Consiglio degli Stati.

CONFERENZA DEI DIRETTORI CANTONALI DELLA SANITÀ

I Cantoni denunciano una penuria di medici

BERNA (ATS) Ogni anno, la Svizzera forma solo due terzi del personale sanitario di cui avrebbe bisogno per garantire il ricambio generazionale. Da questa situazione, la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) ha deciso di suonare un campanello d'allarme. Per garantire effettivi sufficienti a lungo termine si deve stimolare la formazione e introdurre rapidamente misure di salvaguardia del personale, precisa il rapporto richiesto dalla CDS

da OdASanté, l'organizzazione del settore per la formazione professionale. Il documento presentato a Berna ricorda inoltre che per ora la penuria di personale è compensata dal ricorso all'immigrazione. Un terzo circa del personale ospedaliero è così di nazionalità straniera. Il numero delle infermiere e degli infermieri diplomati ogni anno copre solo il 52% del fabbisogno. In cifre assolute, mancano 2.400 diplomati l'anno. L'impiego di personale straniero è una soluzione utilizzata soprattutto nei Cantoni di frontiera.

VOTO SUI MINARETI

Calmy-Rey: «Berna non si deve scusare»

BERNA (ATS) Per Micheline Calmy-Rey la Svizzera «non dovrà scusarsi di nulla» dopo l'esito del voto del 29 novembre, quando il popolo ha accolto l'iniziativa che vieta la costruzione di nuovi minareti. È quanto ha affermato a Parigi la consigliera federale ai microfoni di Al Jazeera. «Il popolo svizzero ha votato, bisogna rispettare questa decisione», ha dichiarato. «Lo scopo della mia intervista ad Al Jazeera era di spiegare che la comunità musulmana è ben integrata in Svizzera», ha aggiunto la consigliera federale.

PARTITO EVANGELICO SVIZZERO

Iniziativa popolare per garantire la libertà religiosa

BERNA (ATS) Sulla scia del voto sui minareti, nel 2010, il Partito evangelico svizzero (PEV) intende lanciare un'iniziativa popolare per garantire nella Costituzione i quattro pilastri fondamentali della libertà religiosa, ovvero «scelta, pratica, testimonianza e libero cambiamento». Lo ha indicato la stessa formazione che costituisce un gruppo parlamentare con PPD e Verdi liberali. «In questi giorni è penoso vedere l'attivismo improvviso di numerose personalità politiche», sottolinea il presidente del PEV, Heiner Studer. I partiti borghesi, secondo Studer, approfittano del risultato per chiedere nuove esigenze mentre la sinistra chiede l'annullamento dello scrutinio.

in breve

GRENCHEM Via il burqa, altrimenti niente documenti

Agli sportelli dell'amministrazione di Grenchen (SO) non verranno più sbrigare le pratiche di donne che si presenteranno con un burqa. La misura è stata decisa dal sindaco della località solettese Boris Banga (PS), per ovviare a problemi di identificazione. Lo ha indicato all'Ats lo stesso Banga, confermando una notizia in questo senso diffusa dalla televisione locale Tele M1. All'origine della decisione l'episodio di una 19enne svizzera che si è recata presso l'amministrazione cittadina completamente celata dietro un burqa. La ragazza è stata fatta entrare in un locale separato e solo lì ha voluto togliere il velo davanti a dipendenti di sesso femminile per accertarne l'identità.

2009 RICCO DI SUCCESSI Fanteria di montagna 9 sull'attenti a Friburgo

Nel Forum di Friburgo ha avuto luogo il rapporto annuale della brigata di fanteria di montagna 9 (br fant mont 9). Gli elementi principali sono stati una retrospettiva su un 2009 ricco di successi, il trapasso del comando in seno alla br fant mont 17, il commiato del battaglione d'esplorazione 9 e gli imminenti servizi della brigata nel 2010. L'ulteriore sviluppo dell'esercito tuttora in corso aveva determinato all'inizio dell'anno profondi cambiamenti anche presso la brigata del Gottardo. Tre battaglioni sono entrati a far parte contemporaneamente della brigata: il battaglione di fanteria di montagna 7 (bat fant mont 7) di Friburgo, il battaglione di fanteria di montagna 17 (bat fant mont 17) di Berna e il battaglione di fanteria di montagna 48 (bat fant mont 48) di Zug.

RIPERCUSSIONI PER L'ECONOMIA

Il Nazionale dice no alla Convenzione delle Alpi

Dopo un annoso iter parlamentare, la Convenzione delle Alpi ha subito una brusca battuta d'arresto: il Consiglio nazionale non ne vuole infatti sapere di ratificare i nove protocolli di attuazione. I partiti borghesi temono ripercussioni negative per l'economia. Secondo l'Iniziativa delle Alpi bocciando la ratifica del Protocollo trasporti legato alla Convenzione alpina, il Consiglio nazionale ha mancato l'occasione d'incoraggiare la politica di trasferimento delle merci, plebiscitata a diverse riprese dal popolo, e dato un duro colpo alla protezione delle Alpi. L'Iniziativa delle Alpi, sostenitrice della Convenzione, è delusa di questa decisione.

DISAGI PER I PENDOLARI

Da domani spariranno i treni Cisalpino

Con l'entrata in vigore del nuovo orario, domani, il traffico internazionale passeggeri tra l'Italia e la Svizzera viene garantito unicamente da FFS e Trenitalia. La cessazione delle attività di Cisalpino SA comporterà la soppressione di sette collegamenti tra Chiasso e Milano. I pendolari ticinesi e comaschi saranno obbligati a cambiare le loro abitudini. Trenitalia ha promesso di prendere in considerazione questi problemi, ma eventuali modifiche verranno introdotte solo con l'orario di giugno.

CAMERA DEL POPOLO

Luce verde alla nuova legge sulla cultura

Il Nazionale ha approvato la Legge federale sulla promozione della cultura: con 135 voti a favore e 54 contrari; agli Stati la legge è passata con 39 voti a favore (nessun contrario).